Traduzione esterna

PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per lo sviluppo

2006/2251(INI)

8.11.2006

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sull'immigrazione legale: piano d'azione 2006-2009
(2006/2251(INI))

Relatore per parere: Manolis Mavrommatis

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che l'immigrazione di massa sia il risultato di economie in recessione, impoverimento della popolazione, violazione dei diritti umani, degrado ambientale, allargamento del divario tra i paesi ricchi e quelli più poveri, guerre civili, guerre per il controllo delle risorse naturali e persecuzioni politiche;

2. è convinto che l'Unione europea debba assumere un ruolo fondamentale nel fare delle migrazioni una leva di sviluppo e segnala che l'unica risposta adeguata dell'UE al fenomeno della migrazione è una strategia a livello comunitario in cui siano definiti gli obiettivi comuni e i meccanismi disponibili per affrontare le sfide comuni in uno spirito di solidarietà reciproca;

3. accoglie con favore il piano d'azione sull'immigrazione legale presentato dalla Commissione, ma ritiene che detto piano debba essere completato da un piano d'azione sull'immigrazione e lo sviluppo, in seguito alle conclusioni del Dialogo ad alto livello sull'immigrazione e lo sviluppo delle Nazioni Unite (14-15 settembre 2006) e in preparazione della prossima Conferenza ministeriale UE-Africa sull'immigrazione e lo sviluppo (Tripoli, 22 e 23 novembre 2006);

4. sottolinea che gli immigrati rappresentano una ricchezza per i paesi di accoglienza e raccomanda che questo loro ruolo sia maggiormente riconosciuto e promosso; rileva che i programmi per l'integrazione degli Stati membri e dell'Unione europea dovrebbero prestare una maggiore attenzione al rischio di discriminazione degli immigrati;

5. insiste che l'Unione europea conduca un dialogo politico ad alto livello con i paesi del continente africano in materia di immigrazione, che si tradurrà in accordi concreti che associno lo sviluppo di detti paesi alla politica di immigrazione; plaude allo svolgimento a Tripoli, il 22 e 23 novembre 2006, della Conferenza ministeriale UE-Africa sull'immigrazione e lo sviluppo;

6. invita l'UE e gli Stati membri ad attuare politiche volte ad attenuare le conseguenze economiche e sociali negative dell'esodo dei cervelli, tenendo conto della crisi globale delle risorse umane nel settore della sanità, con gravi carenze di operatori sanitari, in particolare in determinate regioni dell'Africa;

7. invita gli Stati membri ad applicare uno status giuridico sicuro per i migranti interessati e sottolinea che tanto i cittadini dell'UE quanto i lavoratori migranti hanno diritti e doveri che devono essere rispettati in ogni momento;

8. invita la Commissione a inserire sistematicamente la questione dell'immigrazione in tutti i documenti strategici per paese;

9. sollecita la Commissione a contribuire attraverso strumenti finanziari alle politiche degli Stati membri per l'integrazione; evidenzia che occorre istituire un fondo specifico che consenta di finanziare azioni di co-sviluppo e un fondo di garanzia per assicurare la perennità di microprogetti per i migranti;

10. sostiene la nuova trasversalità dell'integrazione dei migranti e afferma che le corrispondenti politiche e misure di integrazione dovrebbero essere incluse a tutti i livelli pertinenti - europeo, governativo, nazionale, regionale e locale - in quanto concetto moderno nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche di ordine pubblico;

11. sottolinea la necessità di tener conto del fatto che nei paesi industrializzati il 51% degli immigrati sono donne e di garantire a queste ultime parità di accesso al mercato del lavoro al fine di migliorare le loro condizioni di lavoro, di vita e sociali e le loro possibilità di accesso all'istruzione, ai servizi sanitari, all'apprendimento delle lingue e alla formazione professionale, come pure di coinvolgere le organizzazioni delle immigrate nell'elaborazione, nell'attuazione e nella valutazione di siffatte misure;

12. chiede agli Stati membri e alla Commissione di prevedere finanziamenti destinati alla creazione di programmi di informazione ed orientamento per i candidati all'immigrazione legale nell'Unione europea nei loro paesi d'origine;

13. sottolinea che la legislazione comunitaria e nazionale sull'immigrazione internazionale dovrebbe rispecchiare le norme in materia di diritti umani concordate a livello internazionale;

14. si compiace della proposta della Commissione di incoraggiare la migrazione circolare e di individuare a tal fine strutture giuridico-operative in collaborazione con gli Stati membri, in cui i migranti si spostano periodicamente fra il loro paese d'origine e quello di destinazione e mettono a disposizione del paese di origine le conoscenze e le esperienze acquisite; evidenzia che è necessario, parallelamente alla migrazione circolare, adottare misure di integrazione per i migranti che partono e ritornano, quali la trasferibilità dei diritti pensionistici e tutte le altre prestazioni sociali tra il paese di origine e il paese di accoglienza;

15. insiste sul fatto che la lotta contro la tratta degli esseri umani connessa con le migrazioni deve necessariamente diventare una priorità dell'UE e che devono essere stanziati finanziamenti adeguati per questa azione ed esprime la sua preoccupazione per le tragedie umane subite ogni giorno alle frontiere dell'Unione dalle persone che tentano di entrare clandestinamente nel territorio dell'UE;

16. appoggia la creazione di una domanda comune di permessi di lavoro e di residenza in tutti gli Stati membri come pure il rilascio di un permesso comune di lavoro e di residenza in modo che gli immigranti non siano oggetto di sfruttamento da parte dei gruppi criminali che emettono tali permessi;

17. è favorevole alle misure di sensibilizzazione a livello nazionale ed europeo, alle campagne antidiscriminazione e ai fascicoli informativi per gli immigrati economici appena arrivati, ai corsi di orientamento linguistico e di educazione civica, alla formazione e alle iniziative culturali tramite appositi finanziamenti UE quali AENEAS e

il futuro fondo UE per l'integrazione;

18. sottolinea che, benché si debba fare tutto il possibile per facilitare e per rendere meno costoso il trasferimento delle rimesse, esse continuano ad essere fondi privati a beneficio, in prima linea, delle famiglie che le ricevono e che non dovrebbero essere considerate come sostituzione dell'assistenza ufficiale allo sviluppo;

19. esorta tutti gli Stati membri dell'UE a ratificare la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei migranti e a rispettare appieno i loro impegni internazionali in materia di protezione dei migranti e delle loro famiglie;

20. plaude alla proposta del Segretario generale delle Nazioni Unite per la creazione di un Forum globale annuale, informale e non vincolante sull'immigrazione e lo sviluppo che darà seguito alle discussioni sull'immigrazione e lo sviluppo e favorirà una cooperazione pratica e fondata su dati concreti tra i governi;

21. sottolinea l'importanza di facilitare la reintegrazione dei migranti durante il loro rientro volontario ai paesi d'origine e, in particolare, la questione di garantire la portabilità delle pensioni e l'accesso ai servizi sociali come pure di facilitare il loro accesso a prestiti e agevolare l'avvio di piccole imprese;

22. chiede il pari trattamento per quanto riguarda la sicurezza sociale per i cittadini dei paesi ACP e ritiene che il partenariato ACP/UE costituisca un quadro particolarmente appropriato per presentare risposte comuni alla questione dell'immigrazione ai sensi dell'articolo 13 dell'accordo di Cotonou.

PROCEDURA

Titolo	Immigrazione legale: piano d'azione 2006-2009
Riferimenti	2006/2251(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Parere espresso da Annuncio in Aula	DEVE 26.10.2006
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Manolis Mavrommatis 25.1.2006
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	28.8.2006 2.10.2006 6.11.2006
Approvazione	6.11.2006
Esito della votazione finale	+: 15 –: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrietus van den Berg, Danutė Budreikaitė, Marie-Arlette Carlotti, Hélène Goudin, Maria Martens, Luisa Morgantini, Horst Posdorf, Feleknas Uca, Elena Valenciano Martínez-Orozco, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	John Bowis, Fiona Hall, Alain Hutchinson, Jan Jerzy Kułakowski, Manolis Mavrommatis, Csaba Őry
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	